

Sinfonica, il catalogo è questo!

VEN 24 MAR
Ore 21,00

SAB 25 MAR
Ore 17,30

Palermo
Politeama
Garibaldi



Ton
Koopman
DIRETTORE

Klaus
Mertens
BASSO BARITONO

Orchestra Sinfonica Siciliana

Wolfgang Amadeus Mozart *Sinfonia n. 36 in Do maggiore KV 425 "Linz"*

Franz Schubert *Lieder* orchestrati da Max Reger e Ton Koopman:
Erlkönig D 328; Zwei Gesänge des Harfners D 478; Im Abendrot D 799;
Auf dem Wasser zu singen D 774; An die Musik D 547

Ludwig van Beethoven *Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36*

P R O G R A M M A

Wolfgang Amadeus Mozart (Salisburgo, 1756 - Vienna, 1791)

- *Sinfonia n. 36 in Do maggiore KV 425 "Linz"*

Adagio, Allegro spiritoso

Andante

Minuetto, Trio

Presto

Durata 25'

Franz Schubert (Liechtenthal, 1797 - Vienna, 1828)

- *Lieder* orchestrati da Max Reger e Ton Koopman
Omaggio a Max Reger nel 150° anniversario della nascita
(Brand, 1873 - Lipsia, 1916)
- *Erlkönig D 328*
(poema di J. W. Goethe / orchestrazione di Max Reger)
- *Zwei Gesänge des Harfners D 478*
(poema di J. W. Goethe / orchestrazione di Max Reger)
 - * *Wer nie sein Brot mit Tränen aß*
 - * *An die Türen will ich schleichen*
- *Im Abendrot D 799*
(poema di Karl Lappe / orchestrazione di Max Reger)
- *Auf dem Wasser zu singen D 774*
(poema di Leopold Graf zu Stollberg / orchestrazione di Ton Koopman)
- *An die Musik D 547*
(poema di Franz von Schober / orchestrazione di Max Reger)

Durata 23'

Ludwig van Beethoven (Bonn, 1770 - Vienna, 1827)

- *Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36*

Adagio molto, Allegro con brio

Largo

Scherzo (Allegro)

Allegro molto

Durata 30'

Riccardo Viagrande Note di sala

Mozart nell'estate del 1783 si era recato, insieme alla moglie Konstanze Weber, a Salisburgo nel tentativo di appianare le relazioni tese fra la donna e suo padre Leopold dopo il loro matrimonio celebrato il 4 agosto 1782 a Vienna nella chiesa di Santo Stefano e mai accettato dalla famiglia del compositore. Avendo compreso che era inutile ogni tentativo di riconciliazione tra la moglie e la sua famiglia, egli decise di rientrare a Vienna facendo tappa a Linz dove fu ospitato dal Conte Thun che lo convinse a dare un concerto pubblico al teatro della città il 4 novembre. Nacque così la *Sinfonia n. 36 in do maggiore KV 425 "Linz"*, il cui nome si riferisce appunto alla città dove l'opera fu scritta da Mozart, il quale, non avendo molto probabilmente la partitura di una sinfonia adatta alla situazione e in grado di figurare in questa accademia così importante, ne scrisse una nuova in cui la scelta di utilizzare sia una tonalità di carattere festoso, come il solare *do maggiore*, sia i timpani e le trombe anche nel movimento lento di solito riservato agli archi, ne tradisce la funzione celebrativa.

Il primo movimento, in forma-sonata, si apre con un'introduzione lenta (*Adagio*), nella quale gli archi, i legni e i corni intonano all'unisono un tema di carattere solenne che sfocia in un passo di grande instabilità armonica grazie a disegni cromatici ascendenti e discendenti che configurano una situazione preromantica. A questa introduzione solenne risponde, per contrasto, il primo tema dell'*Allegro spiritoso*, agile nel disegno dei primi violini, ma asimmetrico nella struttura fraseologica. La sezione di transizione è uno scintillare di timbri e ritmi marziali e brillanti che sfociano in un'oasi galante costituita da una variazione in chiave sentimentale del primo tema. Il secondo tema, che, dal punto di vista armonico, oscilla tra un insolito *mi minore* e il *sol maggiore*, la regolare tonalità della dominante di *do maggiore*, è, nella parte iniziale, una fanfara declamata a piena orchestra, nella quale George de Saint-Foix ha visto *un'impronta turca*. Lo sviluppo si apre con la ripresa del primo tema in una forma variata che si alterna al disegno conclusivo dell'esposizione, per sfociare di nuovo in una fanfara. Nel secondo movimento, *Andante*, Mozart mantiene inalterato, insolitamente, lo stesso organico del primo, lasciando le trombe e i timpani molto probabilmente per fare un omaggio al Conte amante della musica militare. Il secondo movimento si apre con un tema di cullante *siciliana* che sfocia in altri due temi estremamente affini tra loro, con il secondo che trae spunto dal primo ed il terzo che, a sua volta, nasce dall'elemento caratteristico del secondo. Non meno scintillante del primo movimento è il *Minuetto* che, come ha notato giustamente Luigi Della Croce, è *uno dei più scatenati e danzanti* di Mozart. Anche in questo movimento si nota l'influenza di Haydn nel raddoppio all'ottava inferiore del tema principale; il *Trio* è una pagina estremamente elegante nel tema affidato ai violini primi raddoppiati all'ottava superiore dagli oboi. Il quarto movimento, *Presto*, la cui parte iniziale è caratterizzata da contrasti dinamici di ascendenza haydniana, conclude, in sintonia con gli altri movimenti, questo lavoro realizzando un perfetto connubio tra la grazia tipicamente mozartiana e l'eroismo di Haydn. Il movimento è costruito su due temi di carattere giocoso, dei quali il secondo rivela l'influenza haydniana nel disegno formato da una quartina di crome preceduta da un'acciacatura. Questo disegno, utilizzato spesso proprio da Haydn nei suoi quartetti e nel Finale della sua celeberrima *Sinfonia Militare*, sfocia, però, in un motivo di tre note il quale, nelle dolenti appoggiature che lo informano, svela la firma di Mozart.

Molti grandi compositori tra cui Anton Webern e Max Reger si sono cimentati nell'orchestrazione dei Lieder del genio schubertiano, tra i quali spicca *Erkönig (Il re degli Elfi) D 328* su un testo di Goethe che ebbe un'accoglienza trionfale alla prima esecuzione pubblica avvenuta nel 1819 presso la casa di Leopold von Sonnleithner, un melomane entusiasta che dava settimanalmente dei concerti nella sua abitazione. Il Lied era stato, del resto, composto nel 1815, anno particolarmente prodigioso, durante il quale Schubert

aveva scritto ben 147 Lieder con una straordinaria facilità testimoniata dal Barone Spaun il quale ricordò come il diciottenne compositore, un pomeriggio, dopo aver letto ad alta voce il testo di Goethe, ne abbia scritto con grande rapidità la musica. Ciò non significa che Schubert, comunque, fosse superficiale nel suo modo di comporre, in quanto proprio questo Lied, del quale furono realizzate versioni orchestrali anche da Berlioz e da Liszt, fu rielaborato ben quattro volte. Nell'orchestrazione di Reger il pulsare delle terzine dell'accompagnamento, al quale si contrappone il canto disteso della voce, è affidato agli archi che creano un tappeto sonoro di grande effetto.

Ha subito delle revisioni nel tempo anche il ciclo liederistico, *Drei Gesänge des Harfners* (*Tre canzoni dell'arpista*) D 478 su testi tratti dal *Wilhelm Meister* di Goethe, la cui composizione risale al mese di settembre del 1816, anche se furono pubblicati, come op. 12, nel 1822 in una seconda versione che è anche quella utilizzata da Reger per la sua orchestrazione. I due dei tre Lieder in programma, *Wer nie sein Brot mit Tränen aß* (*Chi non ha mai mangiato il pane con le lacrime*) e *An die Türen will ich schleichen* (*Voglio sgattaiolare alle porte*) sono delle pagine di tenero e malinconico lirismo che nell'orchestrazione di Reger, il quale crea, a volte, anche dei delicati controcanti, appaiono arricchite dal punto di vista timbrico.

Un tenero e malinconico lirismo contraddistingue *Im Abendrot* (*Nel crepuscolo*), D 799 che, composto da Schubert nel mese di febbraio del 1825, fu rivisto nel 1827.

Su un testo di Leopold Graf zu Stolberg-Stolberg è il Lied *Auf dem Wasser zu singen* D 774 (*Cantare sull'acqua*) composto da Schubert nel 1823 e qui presentato nella versione orchestrale realizzata da Ton Koopman. Si tratta di una pagina dolcissima nella quale l'accompagnamento orchestrale descrive perfettamente le scintillanti onde evocate nel terzo verso del testo.

Nella versione orchestrale di Reger è, infine, *An die Musik* (*Alla musica*) D 547, composto da Schubert nel 1817 su un testo di Franz Schober. La pagina si configura come un meraviglioso inno alla musica che risplende grazie a una di quelle appassionate melodie tipiche della vena lirica di Schubert.

Composta tra il 1800 e il 1802, la *Seconda sinfonia* riflette due stati d'animo contrastanti con la gioia che si tramuta in dolore in concomitanza con i drammatici fatti che negli stessi anni travagliarono la vita di Beethoven. I primi abbozzi risalgono, infatti, al 1800, anno in cui Beethoven conobbe la contessa Giulietta Guicciardi, una bellissima sedicenne della quale s'innamorò perdutamente. Nello stesso tempo cominciò a profilarsi il dramma della sordità, i cui primi sintomi si erano già manifestati nel 1795, ma che nel 1801 aveva costretto Beethoven a ridurre drasticamente i suoi concerti pubblici come pianista. Quando sul finire del 1801, dopo l'illusione di un piccolo miglioramento, la sordità si aggravò, i medici consigliarono il musicista di trascorrere un periodo di villeggiatura ad Heilingstadt, un sobborgo campestre vicino Vienna ritenuto particolarmente salubre. Ad Heilingstadt Beethoven completò la *Seconda sinfonia* che fu eseguita a Vienna al Teatro An Der Wien il 5 aprile 1803 sotto la direzione dell'autore.

Il primo movimento si apre, secondo lo schema haydniano, con un *Adagio molto* introduttivo che conduce all'*Allegro con brio*, dove si afferma un linguaggio più maturo, che, pur guardando ancora ai modelli mozartiani e soprattutto alle ultime sinfonie del Salisburghese, si caratterizza per una certa ampiezza del materiale tematico e per una struttura dialettica che sarebbe stata approfondita nei capolavori successivi. Dopo la tensione dialettica di certi passi del primo movimento, il secondo, *Larghetto*, anch'esso di ampie proporzioni, si staglia come un'oasi di amabile soavità. Il terzo movimento, formalmente uno *Scherzo*, innovativo perché utilizzato in sostituzione del tradizionale *Minuetto*, è dotato di una straordinaria energia ritmica che si placa soltanto nei toni pastorali del *Trio*. Il Finale è un brillante rondò-sonata in cui un tono umoristico si mescola a prefigurazioni del tema dell'inno alla gioia che sembrano nascere dalla profondità dell'animo di Beethoven e sono ben espresse grazie al registro grave dei violoncelli che contagia tutti gli altri archi.



Ton Koopman direttore

Nato a Zwolle in Olanda, Ton Koopman ha avuto un'educazione classica e ha studiato organo, clavicembalo e musicologia ad Amsterdam, ricevendo il "Prix d'Excellence" sia per l'organo che per il clavicembalo. Attratto dagli strumenti antichi e dalla prassi filologica, ha da subito concentrato i suoi studi sulla musica barocca, con particolare attenzione a J.S. Bach, ed è presto diventato una figura di riferimento nel movimento dell'interpretazione antica. Si è esibito nelle più importanti sale da concerto e nei più prestigiosi festival, avendo l'opportunità di suonare sui più raffinati e preziosi strumenti antichi esistenti in Europa.

All'età di 25 anni ha creato la sua prima orchestra barocca; nel 1979 ha fondato l'Amsterdam Baroque Orchestra, a cui ha fatto seguito

l'Amsterdam Baroque Choir nel 1992. I due ensemble insieme hanno presto raggiunto notorietà internazionale, essendo tutt'oggi considerati uno tra i migliori gruppi musicali al mondo su strumenti d'epoca. Con un ampio repertorio, tra il primo Barocco e il tardo Classicismo, ABO&C si è esibito al Théâtre des Champs-Élysées e Salle Pleyel di Parigi, al Barbican e alla Royal Albert Hall di Londra, al Musikverein e alla Konzerthaus di Vienna, Philharmonie di Berlino, Lincoln Center e Carnegie Hall di New York, Suntory Hall di Tokyo, Concertgebouw di Amsterdam, così come a Bruxelles, Milano, Madrid, Roma, Salisburgo, Copenhagen, Lisbona, Monaco, Atene e molte altre città. Tra i progetti più ambiziosi figurano l'esecuzione e la registrazione delle *Cantate* di Bach. Un imponente lavoro di ricerca durato dieci anni, per il quale ha ricevuto il Deutsche Schallplattenpreis Echo Klassik, il premio Hector Berlioz e il BBC Award oltre alle nomination sia per il Grammy Award (USA) che per il Gramophone Award (UK). Nel 2005 Ton Koopman ha intrapreso un altro grande progetto: la registrazione dell'integrale di Dietrich Buxtehude, pubblicata in 30 CD.

È Presidente della International Dietrich Buxtehude Society. Nel 2006 ha ricevuto il premio Medaglia-Bach dalla città di Lipsia, nel 2012 il Buxtehude-Prize dalla città di Lubecca e nel 2014 il Bach Prize dalla Royal Academy of Music di Londra. Nel 2016 è stato nominato professore onorario nelle Musikhochschule di Lubecca e di Linz nonché consulente artistico onorario dell'Opera di Guangzhou. Nel novembre 2017 gli è stato conferito il prestigioso Edison Classical Award e dal 2019 è Presidente del Bach Archive di Lipsia.

Ton Koopman svolge un'intensa attività come direttore ospite e ha lavorato con le principali orchestre del mondo tra le quali Berlin Philharmonic, Concertgebouw Orchestra, New York Philharmonic, Munich Philharmonic, Chicago e Boston Symphony, Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, Vienna Symphony, Philadelphia, San Francisco e Cleveland Orchestra, Orchestre Philharmonique de Radio France, Orchestre National di Lione, Accademia di Santa Cecilia e NHK a Tokyo, per citarne solo alcune. L'ampia attività come solista e direttore è testimoniata dall'impressionante numero di dischi per varie case discografiche tra cui Erato, Teldec, Sony, Philips e DG. Nel 2003 ha creato la sua propria etichetta "Antoine Marchand", distribuita da Challenge Records. Ton Koopman ha pubblicato molti saggi e testi critici e per anni ha lavorato all'edizione completa dei concerti per organo di Händel per Breitkopf & Härtel. Recentemente ha curato nuove edizioni del *Messiah* di Händel e de *Il Giudizio Universale* di Buxtehude per Carus Verlag.

È Professore all'Università di Leiden e Membro Onorario della Royal Academy of Music di Londra oltre che direttore artistico del Festival "Itinéraire Baroque".



Klaus Mertens

basso-baritono

Nato in Germania, inizia, subito dopo il termine degli studi, la sua brillante carriera sia in patria che all'estero collaborando con noti specialisti di musica antica quali Ton Koopman, Frans Brüggen, Nicholas McGegan, Philippe Herreweghe, Gustav Leonhardt e Nikolaus Harnoncourt, nonché, per il repertorio classico, con grandi direttori fra cui Gary Bertini, Herbert Blomstedt, Sir Roger Norrington, Enoch zu Guttenberg, Jun Markl, Kent Nagano, Hans Vonk, Kenneth Montgomery, Ivan Fischer,

Andris Nelsons e molti altri. Contemporaneamente ha lavorato con celebri orchestre internazionali come i Berliner Philharmoniker,

la Gewandhaus Orchester Leipzig, la Dresdner Philharmonie, la Concertgebouw Orchester di Amsterdam, la Tonhalle Orchester di Zurigo, la Jerusalem Symphony Orchestra, la Saint Louis Symphony Orchestra, la Chicago Symphony Orchestra, la Tokyo Metropolitan Symphony Orchestra e con orchestre barocche quali l'Amsterdam Baroque Orchestra e vari ensembles di musica da camera, partecipando inoltre ai più importanti festivals internazionali.

Interprete di riferimento dei grandi oratori barocchi, ha inciso le composizioni sinfonico-corali di Bach con diversi direttori d'orchestra, fra cui spicca l'integrale delle *Cantate* di Bach con l'Amsterdam Baroque Orchestra, diretta da Ton Koopman, conclusosi nel 2003. Questo progetto, durato 10 anni e che ha compreso anche tours di concerti in Europa, America e Giappone, segna uno dei massimi esiti della sua carriera. Mertens è infatti il primo e unico cantante che abbia interpretato tutti i lavori vocali di Bach, sia in disco che in concerto, pur dedicandosi anche alla musica da camera e ai Lieder. Il suo repertorio si estende da Monteverdi ai compositori contemporanei, alcuni dei quali hanno scritto nuovi lavori per lui, comprendendo anche opere riscoperte nei nostri giorni.

Un'imponente discografia di 200 fra Cd e Dvd, oltre a registrazioni radiotelevisive, testimonia la versatilità e la competenza stilistica di Klaus Mertens.

L'Orchestra

COORDINATORE

DIREZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Vito Imperato *°

VIOLINI PRIMI

Agostino Scarpello **

Giorgia Beninati °

Maurizio Billeci

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Gabriella Federico

Domenico Marco

Martina Ricciardo °

Luciano Saladino

Ivana Sparacio

Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI

Pietro Cappello *

Francesco D'Aguanno **

Agnese Amico °

Debora Fuoco °

Federica Gatti °

Francesco Graziano

Francesca Lusi

Giulio Menichelli °

Francesca Richichi

Salvatore Petrotto

VIOLE

Claudio Laureti *°

Vytautas Martisius **°

Renato Ambrosino

Giuseppe Brunetto

Gaetana Bruschetta

Giorgio Chinnici °

Elisa Mori °

Roberto Tusa

VIOLONCELLI

Piero Bonato *°

Francesco Giuliano **

Claudia Gamberini

Daniele Lorefice °

Giovanni Volpe °

Giancarlo Tuzzolino °

CONTRABBASSI

Damiano D'Amico *

Francesco Monachino **°

Antonio Di Costanzo °

Francesco Mannarino

FLAUTI

Fulvio Ferrara *°

Claudio Sardisco

OBOE

Elisa Metus *°

CORNO INGLESE

Maria Grazia D'Alessio

CLARINETTI

Yoshua Fortunato *°

Gregorio Bragioli

FAGOTTI

Laura Costa *

Massimiliano Galasso

CORNI

Luca Maria Leone *°

Gioacchino La Barbera °

TROMBE

Giovanni Re *°

Giovanni Guttilla

TIMPANI

Tommaso Ferrieri Caputi *°

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Davide Alfano

Domenico Petruzzello

Prossimi appuntamenti

VEN 31 MAR ore 21,00

SAB 1 APR ore 17,30

PALERMO - Politeama Garibaldi

ANTONINO FOGLIANI DIRETTORE

ALBERTO BOCINI CONTRABBASSO

DANIELA SCHILLACI SOPRANO

Kapustin *Concerto per contrabbasso e orchestra op. 76*

Mahler *Sinfonia n. 4 in sol maggiore*



DOM 26 MAR ore 18,00 (FAMILY CONCERT)

LUN 27 MAR ore 9,30 e 11,30 (SCUOLE)

Un Teatro di Classe

Colasanti *Il sole di chi è?* su libretto di Roberto Piumini

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Gaetano Cuccio *Presidente*

Alessandra Ginestra

Giovanni Catalano

Dario Romano

Sonia Giacalone

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Fulvio Cotichio *Presidente*

Antonino Maraventano

Pietro Siragusa

Mario Sciumé *supplente*



INFO: BOTTEGHINO POLITEAMA GARIBALDI
Piazza Ruggiero Settimo PALERMO • Telefoni 091 6072532 - 091 6072533
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it • www.orchestrasinfonicasiciliana.it



Banca del Fucino
Gruppo Bancario Igea Banca

la vie en rose®